Bartolozzi e Consigli "tricolori,, in Toscana

AL NEO CAMPIONE DEGLI INDIPENDENTI E' BASTATO IL 3° POSTO

Pellegrini trionfa a Livorno nella "quarta,, di campionato

L'ORDINE D'ARRIVO: 1) PELLEGRINI MARCELLO (Bottecchia - Vita Brill) che copre i 240 km. del percorso in 6 ore 55', alla media oraria di km. 34,565; 2) Guerrini a 2'; 3) Bartolozzi; 4) Petrocchi; 5) Scudellaro a 2'55"; 6) Giusti; 7) Falaschi a 4'25"; 8) Sobrero a 6'05"; 9) Tognaccini a 7'; 10) Negro a 9'20"; 11) Prisco; 12) Bottecchia a 11'30".

LA CLASSIFICA GENERALE del campionato dopo la IV prova è la seguente: 1) Bartolozzi p. 32; 2) Falaschi p. 19; 3) Pellegrini p. 12; Ciancola p. 11; 5) Guerrini p. 9; Petrocchi p. 8; 7) Scodellaro p. 7.

(dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 8. — *A due toscani è toccato il trionfo in una gara toscana: Pellegrini ha vinto per distacco la quarta prova del campionato italiano indipendenti e Bartolozzi è praticamente campione italiano della categoria, essendosi classificato al terzo posto nell'ordine di arrivo ed avendo raggiunto la inarrivabile (anche se manca ancora una prova, quella di domenica prossima a Mantova) quota 32 punti.*

Due vittorie nettissime, ambedue ottenute con forte distacco, due vittorie estremamente sudate, perché guadagnate in un percorso massacrante; su strade proibitive (70 km. di ghiaia!) lungo le quali l'ecatombe delle ruote può riassumersi nelle seguenti cifre: 38 ritirati su 50 partenti.

Marcello Pellegrini, che evidentemente conosceva a menadito il percorso, sapeva perfettamente che una gara del genere si può vincere soltanto risparmiando le energie o dosandole con estrema cautela. Sapeva, ad esempio, che Giusti ha sbagliato quando è scappato dopo soli 100 km. di corsa; come sapeva che la stessa sorte sarebbe toccata a Falaschi, quando è andato alla caccia del fuggitivo.

Pellegrini è rimasto nel gruppo, ha fatto bene la sua parte di inseguitore ed al momento buono, accortosi che gli altri erano col fiato a terra, ci ha provato ed ha vinto.

Abbiamo nominato i migliori della giornata, ma come non considerare altrettanti «eroi della domenica» tutti coloro che hanno portato a termine una corsa tanto severa?

Inizio veloce

La corsa vi dirà tutto: eccola. Con cronometrica precisione alle 11 i concorrenti dànno l'arrivederci a Livorno. La terra già brucia: gli uomini della corsa lanciano subito un'audace sfida al sole, giocando alla bagarre. Moltissimi sono i tentativi di fuga, presto soffocati dal gruppo che non tollera neppure gli attacchi iniziali. A Pisa fugge Grassi, ma il tentativo, che dura un paio di chilometri, non riesce. Fallisce anche (a Migliarino) una «operazione Zucconelli», che non trova in Michelon, Guerrini e Cassano troppo convinti collaboratori. Ci prova anche Prisco da solo, ma il gruppo sventa ancora.

Tutto ciò è accaduto nei primi 35 km. Poi, calma: non spira un filo d'aria, neanche a pagarla oro; nelle strade poca gente attende la comitiva, che si è fatta improvvisamente apatica. Nessuno tenta più di andarsene.

La Versilia intanto ci offre la sua gemma: Viareggio. Di qui si va verso il monte Quiesa, sulla direttrice di Lucca. E' un'impennata breve ma durissima: i corridori la scalano in gruppo. Solo a 50 metri dalla cima Sobrero allunga e transita per primo seguito da Scudellaro, Torrini, Massocco, Petrocchi e gli altri. Forano Chiarlone, Barozzi e Tognaccini.

Ecco Lucca, oggi quanto mai «silente»: il tran tràn continua monotono, lacerato soltanto dal coro dei corridori che chiedono acqua. Ogni fontana è presa di assalto. Quando si transita sotto il traforo di San Giuliano (lungo un chilometro e mezzo), la corsa si tuffa improvvisamente in un colossale «frigidaire». Il gruppo si scuote, si ricomincia ad assaporare il gusto della lotta specie in vista di Navacchio dove Sobrero scatta più volte, seguito solo da Falaschi; ma il gruppo in breve li riprende.

A Cascina (km. 105 dalla partenza) Giusti prende il largo: nessuno si cura di lui ed il buon Flaminio in dieci km. di solitudine raggranella 1'10", che aumentano di 1'27" a Chiesa Nuova.

A Livorno (km. 130 dalla partenza), dopo 25 km. di fuga, Giusti transita con 4'50" sul gruppo compatto. Modena e Landi a causa di incidenti hanno un ritardo più grave.

Dopo Livorno, la strada asfaltata cede il posto a quella ghiaiosa: Grassi, Ciancola, Soldani e molti altri spaccano gomme e mentre Giusti è sempre uccel di bosco, nel gruppo improvvisa e violenta si scatena finalmente la lotta. Fugge Chiarlone sulla salita della Popogna, inseguito da Falaschi. I due riducono sensibilmente il distacco che, in cima alla salita, è di 4'05" da Giusti; a 5'30" Nascimbene, a 5'50" un gruppo con Bartolozzi, Baroni, Tognaccini, Pellegrini, Cainero, Petrocchi Sobrero, Negro, Zampieri, Assirelli, Gervasoni e Bottecchia; a 6'55" Cassano, Ciancola e Prisco; a 7'35" Guerrini, Bartalini, Del Rio e Verdini.

Nei saliscendi dopo la Popogna forano quasi tutti più volte: fra gli altri Chiarlone, rimasto privo di tubolari, è costretto al ritiro! Falaschi continua da solo ad inseguire Giusti che comincì ad apparire giù di corda. Alle loro spalle parecchio vuoto, poi sette uomini: Tognaccini, Pellegrini, Petrocchi, Scudellaro, Sobrero, Negro e Bartolozzi. Staccatissimi gli altri.

Falaschi continua freschissimo nella sua azione di attacco, con slancio sorprendente. Il pisano è ormai in vista del fuggitivo che, dopo 58 km. di fuga, alza bandiera bianca. Giusti è stato raggiunto:

Falaschi è ora solo al comando; generosa e bella è la sua corsa che è anche la corsa verso la roccaforte di Bartolozzi,

Sulla salita di Castellina è primo Falaschi; a 2' Giusti a 5' Bartolozzi, Scudellaro, Pellegrini, Petrocchi e Guerrini.

A Palazzi di Cecina, Giusti è stato riassorbito da cinque inseguitori. Mancano 27 km. all'arrivo; manca però la parte più dura del percorso, la salita di Montenero.

All'inizio della salita Falaschi appare provato: arranca, è scomposto, vede il suo vantaggio scemare sotto il maglio inesorabile degli inseguitori che, proprio ai piedi della salita, gli diventano compagni di avventura.

Scatta Marcello Pellegrini ed il gruppetto si sfalda perché crolla Falaschi, ma cedono anche Scudellaro e Giusti.

Pellegrini, intanto, vola verso la vittoria e Livorno lo saluta: è un toscano che ha «stracciato» tutti e tanto basta. A 2' il traguardo vede ancora un guizzo di Guerrini davanti a Bartolozzi e Petrocchi. Poi gli altri, tutti coperti da polvere e sudore, che sembrano coronati come attori: del resto, sono stati gli interpreti di una bella quanto drammatica gara.

GIORGIO NIBI

Salminen: 2,05 in alto

HELSINKI, 8 — In una riunione effettuata oggi a Ilmajoki, il finlandese Eero, Salminen ha saltato in alto metri 2,05

BARTOLOZZI neo campione degli indipendenti

DOPO LA NUOVA PARTITA PERDUTA CON IL VASCO DA GAMA PER 3-1

Quattro infortunati e due sconfitte il bilancio venezuelano della Roma

Ghiggia e Stucchi gli «ammaccati» di turno — Barbolini e Lojodice a riposo

(Nostro servizio particolare)

CARACAS, 9 — Il Torneo quadrangolare di Caracas che era iniziato in modo piuttosto lusinghiero per i calciatori della squadra italiana «Roma» (i giallorossi erano infatti riusciti a pareggiare per 1-1 con il Porto e poi erano stati sconfitti di misura per 2-1 dal Real Madrid; ma la loro sconfitta era stata più che onorevole) sta precipitando sempre di più per la squadra della capitale d'Italia che ieri è stata battuta pluttosoto seccamenta battuta piuttosto seccamen- Si dimostra, così, sempre di più l'inutilità di questa «tournée» sudamericana che anziché servire per amalgamare i vari reparti della squadra giallorossa, a causa delle continue variazioni che l'allenatore è costretto a fare alla formazione, si è dimostrata come un inutile dispendio di energie per i singoli.

Non solo; ma se si tiene conto degli incidenti che purtroppo hanno colpito Ghiggia e Stucchi *nella partita contro* il Vascho De Gama (i due giocatori sono stati costretti, nel secondo tempo dell'incontro, ad abbandonare il terreno di gioco a causa delle numerose contusioni riportate), si può senz'altro ritenere che l'esito *del viaggio in Venezuela della* comitiva colà spedita da Sacerdoti è completamente negativo.

Per quanto riguarda l'incontro disputato ieri sera, c'è da tener presente che la Roma ha dovuto rinunciare alle prestazioni del terzino Losi perché infortunatosi nella partita con il Real Madrid e dei due giovani Barbolini e Lojodice troppo stanchi per scendere nuovamente sul terreno infuocato dello stadio di Caracas.

La partita, specie nel primo tempo che ha visto le squadre andare al riposo senza che nessuna rete fosse stata segnata, sembrava avviarsi su di un terreno di equilibrio: senonché, quando l'arbitro ha dato il segnale agli atleti per il ritorno in campo, nelle *file* giallorosse erano state operate alcune sostituzioni e precisamente era stato lasciato a riposo Ghiggia, troppo duramente colpito dai difensori del Vasco De Gama e così pure Cavazzuti non aveva fatto rientro in campo. I due giocatori erano stati sostituiti da Nyers e da Pistrin.

Dopo appena 11 minuti di gioco il Vasco De Gama andava in vantaggio; era autore della prima segnatura il centro-avanti Varà; *ma a molti* l'azione sembrava essere stata conclusa con l'intervento del mediano Giuliano e quindi realizzato su autorete. La Roma accusava nettamente il colpo di questo primo infortunio e si disuniva perdendo quello spirito d'iniziativa che aveva caratterizzato i primi minuti della ripresa.

La classifica del torneo

Real Madrid	2	2	0	0	7	3	4
V. de Gama	3	2	0	1	8	6	4
Porto	2	0	1	1	1	4	1
ROMA	3	0	1	2	3	6	1

Così il Vasco De Gama poteva raddoppiare il vantaggio ed era ancora il centro-avanti Varà a siglare la rete del 2-0 (questa volta, però, senza nessun segno di intervento di difensori giallorossi) al 20'. A questo punto si assisteva al crollo completo della squadra italiana e ne approfittava, naturalmente, il Vasco De Gama che, tre minuti dopo, realizzava la terza rete: ne era autore l'ala destra Sabarà.

Riprendeva forza allora la Roma che vedeva profilarsi il rischio di una disfatta e i giocatori giallorossi si facevano ammirare per la loro intraprendenza pur sotto lo scoraggiamento di un passivo così grave. Tale generosità veniva ben presto premiata ed al 34' Costa poteva mettere a segno, con un tiro da cinque metri, la rete della bandiera.

Inutile era il «serrate» disperato dell'attacco giallorosso perché la difesa del Vasco De Gama non si faceva più sorprendere e l'incontro aveva così termine con il punteggio di 3-1

Le squadre, agli ordini dell'arbitro venezuelano Jakson, erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

ROMA: Panetti (Tessari); De Toni, Eliani; Giuliano, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia (Nyers), Cavazzuti (Pistrin), Costa, Pandolfini, Prenna.

VASCO DE GAMA: Carlos Alb.; Dario, Aroldo; Laerte, Benini, Coronel; Sabarà, Bing, Varà, Lininho, De Giar (Dejarir).

GIUSEPPE MARIANI

ATTIVITA' CICLISTICA MINORE NEL LAZIO

A Ippoliti la Coppa Panella e Imperi Nella Coppa Festucci è primo Bianchi

Ippoliti

La seconda coppa Panella e Imperi si è classicamente conclusa sulla fettuccia d'asfalto di piazza dei Condottieri. La media di oltre 36 km. orari con le salite di S. Vito e Rocca di Papa e con 154 chilometri da macinare, hanno reso effettivamente impegnativo il percorso. La gara, effervescente in apertura per le continue scaramucce, ha registrato in Amico Ippoliti il brillante vincitore e lo abile protagonista al termine della fuga solitaria di oltre 130 chilometri.

Una impresa questa davvero sensazionale che viene a mettere su un piano di ragguardevole entità il valore del vincitore. Dopo le prime pedalate lo alfiere degli Aquilotti Casilini si è portato nelle primissime posizioni e vi è rimasto per tutto il resto della gara senza mai rallentare la sua tenuta di corsa e quindi diminuire la sua possibilità di vittoria. La competizione si è così risolta con la solitaria affermazione di un atleta affatto sconosciuto e quindi non nuovo a queste imprese un atleta che oltre ad essere un forte passista, sa anche dire cose eccellenti in salita. Oltre all'atleta degli Aquilotti si sono particolarmente distinti, Morucci, Fortini, Trapè e Marcotulli che hanno fatto del loro meglio per rendere meno monotona la impresa di Ippoliti

GINO MELKER

L'ORDINE DI ARRIVO

1. Ippoliti Amico (Aquilotti Casalini) che copre i 154 chilometri del percorso in ore 4 e 14' alla media di chilometri 35.360; 2. Morucci Salvatore (A.S. Roma) a 4'30; 3. Fortini Paolo (A.S. Roma) stesso tempo; 4. Paoletto Enniro (Benotto Preneste) stesso tempo; 5. Trapè Ardelio (Lazio) stesso tempo; 6. Marcotulli Settimio (Lazio) stesso tempo; 7. Fieramonti Umberto (Lazio) a 8'; 8. Nereggi Vittorio (Benotto Preneste) stesso tempo; 9. Marazotti Ennio (Aquilotti Casalini) stesso tempo; 10. Colabattista Vittorio (Lazio) a 8'30"; 11. Fiscaglia Angiolino (Roma) a 12'; 12. Di Bella Aurelio (Aquilotti Casalini) a 16'; 13. Ballarin Ariodante (Aquilotti Casalini) a 16'20".

Bianchi

Bruno Bianchi della Roma con un irresistibile sprint si è aggiudicato la vittoria nella coppa Festucci battendo in volata un plotone di trentun corridori

L'arrivo in volata per questa facile corsa era scontato sin dai primi chilometri quando il gruppo, che marciava ad una media sostenuta (circa 38 chilometri) si divideva in due plotoni. Da come era cominciata si credeva che la gara dovesse essere monotona e priva di storia; tuttavia dopo che nei pressi di Albano una cinquantina di corridori aveva dato il via ad una lunga fuga in massa tutti gli occhi erano rivolti a questi uomini di testa per trovare nella loro corsa degli attimi di emozioni. E la speranza non restò delusa. Infatti, continuando a correre a forte andatura, gli atleti intraprendevano degli scatti a rotazione che provocavano lo spezzettamento del gruppo ed offrivano il destro ad una lunga serie di fughe e di inseguimenti. A Velletri faceva l'andatura Bologna, un ottimo elemento, che messosi in testa sin da Albano riusciva poi a mantenersi nelle prime posizioni. Dopo Velletri le due salite di Lariano e di Macera riducevano il gruppo ad una ventina di uomini, ma ad Artena altri sei, tra cui i laziali Colasanti e Monni, ingrossavano il plotone, dopo un vigoroso inseguimento. Fino al rifornimento di San Cesareo i corridori rimanevano relativamente calmi, tranne il ricongiungimento di una decina di uomini col gruppo dei primi.

Dopo il rifornimento aveva inizio un'altra serie di fughe: erano prima Micozzi e Antonini che a 12 km. dall'arrivo scattavano e distanziavano di 20" una trentina di inseguitori; riassorbiti questi due ancora un'altra coppia si dava alla fuga senza miglior esito della prima. In quest'ultima parte della gara si distinguevano nelle operazioni anti-fughe Valeri, Pivotto ed il solito Bologna. Così a 500 metri dall'arrivo si presentava compatto un gruppo di una trentina di corridori: scattava Bianchi ed alla sua ruota si ponevano D'Achille, Brigliadori, Di Censi e Jacozzilli che non resistevano però al bruciante sprint del romano e si classificavano nell'ordine davanti ad altri 27 corridori. Il resto del plotone, la cui corsa è stata oscura e priva di vitalità, giungeva al traguardo con 10' di distacco. Disciplinato e regolare lo svolgersi della gara merito soprattutto dell'abile direttore Frontoni

ANGELO ZITO

L'ORDINE D'ARRIVO

1) BIANCHI (A.S. Roma), che copre gli 85 km. del percorso in ore 2,13', alla media di km. 38,345; 2) D'Achille (Indomita), s.t.; 3) Brigliadori (Indomita), s.t.; 4) Di Censi (Indomita), s.t.; 5) Jacozzilli (S.S. Lazio), s.t.; 6) a pari merito col vincitore 27 corridori.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Conferma di Checco Prà nel "Premio delle Ville,,

Gebel si classifica secondo con un gran finale

Il milionario Premio delle Ville che figurava al centro della interessante riunione di ieri sera a Villa Glori ha visto la vittoria del favorito Checco Pra che trottando sul piede di 1.21.9 al chilometro si è aggiudicato agevolmente la prova precedendo Gebel che malgrado una lunga rottura iniziale riusciva a piegare nel finale Du Plessis

Al «via» Du Plessis andava al comando mentre Gebel era in rottura e Checco Pra recuperava rapidamente la penalità piazzandosi in seconda posizione. Nulla di mutato per mezzo giro poi sopravveniva molto forte Gebel ripresosi dalla rottura ma Checco Pra lo costringeva in terza ruota sulla curva del prato.

In retta di fronte Checco Pra superava Du Plessis portandosi al comando mentre dietro di lui si accendeva la lotta per la piazza d'onore Sull'ultima curva Checco Pra se ne andava indisturbato a cogliere la vittoria. Du Plessis accelerava e Gebel appariva in difficoltà. In retta di arrivo però Du Plessis calava alla distanza permettendo a Gebel di agguantarlo in prossimità del palo di arrivo e di batterlo nettamente.

Il dettaglio tecnico

Prima corsa: 1) Cinci; 2) Gardesana Tot. V. 10 pia. 10-11 ac. 27; **Seconda corsa:** 1) Olifante; 2) Edera; 3) Destino. Tot. V. 15, piazz. 15-27-27, acc. 89. **Terza corsa:** 1) Rossella; 2) Vanni Tot. V. 17, pi. 13-15, ac. 62. **Quarta corsa:** 1) Porto d'Ulisse, 2) Bonomia; 3) Acanio Tot. V. 51, pia. 18-17-26, ac. 161; **Quinta corsa:** 1) Checco Pra; 2) Gebel. Tot. V. 11, piaz. 11-13, ac. 15. **Sesta corsa:** 1) Albore; 2) Jonico Tot. V. 42, pia 17-14 ac. 40; **Settima corsa:** 1) Ippogrifo; 2) Notorio T. V. 13 pia 11-13, ac. 20; **Ottava corsa:** 1) Carilon; 2) Lanfranco.

TOTIP VINCENTE

1. CORSA	2-2
2. CORSA	1-2
3. CORSA	1-x
4. CORSA	x-1
5. CORSA	1-2
6. CORSA	1-2

LE QUOTE: ai «dodici» lire 3.913.973; agli «undici» lire 66.715, ai «dieci» lire 6.615. Il Montepremi è di lire 70.451.567.

BATTENDO IN UNA ENTUSIASMANTE VOLATA BOCEDI E PAOLIERI

Consigli conquista a Castelfiorentino il titolo italiano dilettanti U. I. S. P.

Trionfo completo dei corridori toscani - Il senatore Pastore starter della gara

(dal nostro inviato speciale)

CASTELFIORENTINO, 8. — Corrado Consigli è nuovo campione dei dilettanti UISP. Con una meravigliosa volata Consigli si è imposto su Bocedi, Paolieri ed ha conquistato così la maglia tricolore.

Consigli, il giovane fiorentino del G. S. degli Appalti Ferroviari, è stato semplicemente magnifico. Sempre nelle *prime posizioni* ha controllato le mosse degli avversari e quando la situazione stava per divenire critica si è messo a *fare il cane da guardia*.

Vani gli attacchi degli extra-regionali Vignola, Lanzoni, Galloni e Magnoni, che hanno tentato in più riprese di mettere nel sacco i toscani, ma Consigli non ha abboccato.

Anche Bocedi e Paolieri vanno posti sullo stesso piano del vincitore. I due ragazzi hanno tentato di far fuori (entrambi appartengono alla *stessa società*) sulla fettuccia di arrivo Consigli, ma il loro piano è fallito. Consigli con una volata irresistibile ha tagliato corto a tutte le discussioni.

1) Consigli Corrado, che copre i 150 Km. del percorso in ore 4,28' alla media di Km. 33,400; 2) Bocedi Renato, a ruota; 3) Paolieri Armando, st; 4) Cappelli Italo a 1'40"; 5) Perugi Marcello st; 6) Tassi Angelo st; 7) Bucchi Giancarlo a 1'45; 8) Tosi Fioravante a 2'20"; 9) Adorni Vittorio st; 10). Sarti Andrea a 3'30; 11) Guidotti a 4'; 12) Ghignola st.

Da un primo bilancio sommario possiamo dire che il campionato italiano UISP, organizzato con la meticolosità e passione che distingue i dirigenti del gruppo sportivo Cooperative di Castelfiorentino, ha messo in evidenza, anche se non ce n'era bisogno, la supremazia del ciclismo toscano. Per trovare un extra-regionale bisogna scendere fino all'ottavo posto: Tosi di Mantova.

Da questa meravigliosa gara è uscito battuto anche l'ex campione Italo Cappelli. Invano egli ha cercato di reggere sulla salita del Cerreto e su quella successiva del San Miniato ha dovuto innalzare bandiera bianca. Il suo ritardo all'arrivo era di oltre 1'30".

La speranza Bucchi è stata tradita nel finale ed a nulla è valso il suo furioso inseguimento. Anche per lui l'ultima salita è stata fatale.

Degli extra-regionali ci sono piaciuti i bolognesi Lanzone e Sala, il parmense Galloni, il modenese Magnini, il ferrarese Montini, molto attivi nella prima parte della gara.

Dei toscani, oltre al vincitore e a Bocedi e Paolieri è doveroso ricordare Perugi che si è strenuamente difeso, arrivando a ridosso di Cappelli, conquistando così il quinto *posto; Tassi, Tosi, Adorni*, Sarti, Guidotti (tradito da forature nel finale di gara) ed il pisano Vignola, meritano un elogio per la combattività dimostrata.

Passiamo ora al film della corsa. La cittadina di Catelfiorentino è in festa. Fin dalle prime ore, nella piazza centrale, una numerosa folla di sportivi sosta in attesa di conoscere le ultime notizie sui partecipanti.

Dopo tanta attesa finalmente alle 14 gli atleti vengono incolonnati per raggiungere Certaldo, da dove verrà dato il «Via!» ufficiale.

Il compagno, senatore Pastore, licenzia i 54 partecipanti al campionato italiano dilettanti UISP, valevole anche per la conquista della V Coppa della Cooperazione. E' presente Arrigo Morandi, segretario generale dell'UISP.

L'inizio veloce, malgrado che i raggi del sole dardeggino come lingue infuocate, segna una media che si aggira sui 42 km. orari.

Poco dopo Monteriggioni prendono il largo Mora, Lanzoni, Corbelli, Magnoni, Adorni, Paolieri, Fila e Rossi. Ma è un fuoco di paglia. Infatti, sotto l'azione di Bucchi, il gruppo si riunisce nuovamente. Alla vetta di Colle Val d'Elsa è Tullini che transita per primo, seguito degli altri.

La calma è tornata e nessuno accenna a dare battaglia. Il sole ha ridotto a miti consigli i bollenti spiriti. Dopo alterne vicende, la corsa si risveglia e sulla salita di Montaione si scatena la battaglia. Dalla vetta transita per primo Adorni; segue Fila; a 2' Rossi e Consigli; a 2'10" Bardi, Bocedi, Perugi, Magnini e Bucchi. Nella discesa questi corridori si fondono in un unico gruppo, che si manterrà compatto fino ai piedi del San Miniato.

Ecco come avvengono i passaggi dal colle: Consigli con 200 metri di vantaggio su Paolieri, Bocedi e Bucchi; più indietro Perugi, Gigliola e Cappelli.

Nella discesa Consigli si lancia come un razzo ed alla sua ruota rimane solo Bocedi.

Nel tratto finale, che conduce a Castelfiorentino, Paolieri con un grande inseguimento riuscirà ad acciuffare i due, mentre Cappelli, Perugi e Tassi sorpassano Bucchi

Ormai la volata deciderà a chi assegnare la maglia dai tre colori. Sarà Consigli ad avere la meglio.

GIORGIO SCHERRI

Una gara durissima

CASTELFIORENTINO, 8 — La più bella, e per questo più ambita gemma, che un ragazzo possa desiderare — il titolo italiano della categoria dilettanti UISP — l'ha conquistato splendidamente un giovane atleta fiorentino: Corrado Consigli.

Il 18enne, del gruppo sportivo Appalti Ferroviari, appena ha varcato la linea del traguardo, è stato letteralmente portato in trionfo dalla folla: abbracci, baci, strette di mano e mazzi di fiori: insomma, una manifestazione di affetto e di simpatia veramente commovente. Commovente, come è stata la gara, sempre combattuta sotto il sole cocente che ha reso tremendo il lavoro degli atleti.

«E' stata una gara terribile — ci dice il neo campione d'Italia — ma sono felicissimo per questo successo. Davvero questa mattina, pur sperandolo infinitamente, non avrei immaginato che sarei stato io a vincere. Poi le cose si sono messe bene, ho tenuto al ritmo dei bolognesi nella prima parte. Infine, sono andato via sull'ultima salita, con Bocedi e poi con Paolieri, che ci ha riacchiappati quasi sul nastro».

Di altro parere sono i due ragazzi classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto, Bocedi e Paolieri. Sono di cattivo umore: imprecano contro se stessi. E' Bocedi che parla: «Abbiamo perduto la corsa veramente male... Eravamo due della stessa società e Consigli ci ha messo nel sacco».

Il direttore sportivo della stessa società è comprensibilmente irato con i suoi ragazzi: «Paolieri ha attaccato troppo presto la volata; mancava ancora un chilometro al traguardo e così è scoppiato e Bocedi, che è uno scattista, si è trovato svantaggiato per piazzare la volata e così Consigli ha vinto e, debbo riconoscerlo, con pieno merito».

Gli atleti stanno ancora arrivando, polverosi e disfatti dalla fatica. Bucchi, che ha cercato di riagganciarsi disperatamente ai primi tre, accusa forti dolori addominali ed impreca a destra e a sinistra; è amareggiato. Ha lottato con ammirevole volontà, ha dato fondo a tutte le sue energie, ma non è arrivato come sperava. Comunque, la sua come del resto la gara di coloro che sono arrivati, va elogiata.

Una bella ed emozionante corsa, svoltasi sotto un sole tropicale che ha mantenuto in pieno le aspettative di tutti «sopratutto perché ha messo ancora una volta in risalto — ci ha detto il senatore Ottavio Pastore che *presenziava alla manifestazione* insieme al segretario nazionale dell'UISP Arrigo Morandi — la grande passione che anima questi ragazzi, passione che difficilmente si denota nelle altre categorie ed in special modo fra i professionisti».

«La gara — ha continuato Pastore — si è svolta in un clima micidiale e tutti coloro che vi hanno preso parte e l'hanno resa stupen*da vanno elogiati*».

***Anche gli altri, commis*sari e dirigenti dell'UISP, sono concordi nel riconoscere il pieno successo della manifestazione, che ha dato un notevole contributo allo sport**

MARCELLO LAZZERINI.

Argentina-Brasile 0-0

BRASILE: Gilmar, Djalma Santos, Nilton Santos; Zozimo, Edison, Formiga; Canario, Zizinho, Leonidas, Didi, Ferreira.

ARGENTINA: Dominguez, Dellacha, Gimenez; Vairo, Sivo; Sansone, Conde, Angelillo, Grillo, Cruz.

ARBITRO: Juan Brozzi (Argentina).

BUENOS AIRES, 8 — L'atteso incontro calcistico tra il Brasile e l'Argentina, valevole quale finale della Coppa Alhambra, si è concluso in parità: 0-0. Nonostante le reti inviolate la partita è stata assai combattuta: gli argentini hanno esercitato una forte pressione sugli avversari, ma la valida difesa brasiliana è sempre riuscita a contenere la irruenza dei padroni di casa.

Al Siena il titolo della quarta serie

REGGIANA: Danti; Brunazzi, Mastrangelo; Sereni, Fermi, Furlani; Lucianetti, Mazzucchi, Cappi, Catalani, Belloni.

SIENA: Becattini; Nutti, Pastorino; Orlandoni, Toneatto, Candiani; Serra, Fracassetti, Zaramella, Di Clemente, Tambani.

ARBITRO: Righetto

MARCATORI: Nel primo tempo, Zaramella al 20', Cappi al 24', Fracassetti al 41'; nella ripresa, Candiani al 27' (su rigore).

BOLOGNA, 8 — I bianconeri del Siena si sono definitivamente aggiudicati il titolo di campioni di quarta serie battendo l'undici reggiano.

BATTENDO A TARANTO IL ROMANO BELLOTTI

Vernaglione conquista il titolo dei pesi "welter,,

TARANTO, 9 — Alla presenza di oltre 5.000 persone che gremivano i posti attorno al quadrato situato sul campo «Mazzola», i pesi welters Vernaglione di Taranto e Bellotti di Roma, si sono battuti per il titolo italiano dando vita ad un interessante ed entusiasmante pugilato. Vernaglione ha vinto, grazie alla sua aggressività che ha sorpreso il pur abile e tecnico Bellotti, valido e degno discepolo di Proietti.

Nella prima ripresa i pugili si studiano e si risparmiano per i successivi combattimenti. Nella seconda il romano attacca *ma* Vernaglione incassa bene e colpisce ripetutamente di sinistro costringendo l'avversario alle corde *Nella terza Vernaglione* parte all'offensiva Bellotti incassa e risponde ma Vernaglione ha la meglio con dosati sinistro-destro. Man mano il combattimento diventa più acceso. L'iniziativa però è del tarantino che si aggiudica le tre riprese successive. Nella settima ripresa Bellotti tenta di rifarsi: i due avversari non risparmiano colpi ma il romano va ripetutamente alle corde ed in un corpo a corpo ferisce Vernaglione sotto l'occhio sinistro. Nell'ottava ripresa Vernaglione è più guardingo e para bene i ripetuti assalti di Bellotti che cerca di colpirlo sotto l'occhio sanguinante. A questo punto Vernaglione ha un guizzo felice e con una doppietta stringe l'avversario in un angolo e senza tregua lo colpisce duramente.

Ci avviamo ormai alla fine dell'incontro e Bellotti diventa più attivo nell'intento di piazzare il colpo decisivo. Cozza però contro la superiore aggressività e agilità del tarantino che riesce a condurre in porto fino alla 12 ripresa la vittoria. L'arbitro proclama il risultato: Vernaglione di Taranto (Kg. 66.400) b. Bellotti di Roma (Kg. 65.900) ai punti in 12 riprese.

Alla fine il pubblico ha applaudito lungamente i due pugili tra gli spari di mortaretti, mentre Bellotti ringraziava singhiozzando. L'arbitro, il signor Ferrari di Palermo, ha diretto con equilibrio e sicurezza.

Domina la Vianello ai campionati di pattinaggio

FERRARA, 8 — Sulla famosa pista di piazza Ariostea sono continuati stasera i campionati italiani di pattinaggio su strada. In campo maschile sono da registrare *le affermazioni* di Gino Zanfrà (U.S. Triestina) sui 500 metri e di Vittorio De Cesaris (S.S. Lazio) sui 10 mila metri; in campo femminile nuovi successi di Alberta Vianello sui 300 metri e 5000 metri. Ecco il dettaglio:

10.000 MASCHILI: 1) Vittorio De Cesaris (S.S. Lazio-Roma) 21'48"1/5; 2) Loriano Lori (S.S. Postelegrafonici - Roma) 21'48" e 2/5; 3) Luciano Cavallini (Edera Trieste) 21'49"2/5

5000 FEMMINILI: 1) Alberta Vianello (Italo Sport Venezia) 13'29"; 2) Marisa Danesi (Centro Sportivo Bettini Brescia) 13'29"; 3) Angela Tassi

SORPRENDENTE LEADER NEL CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAUNOTO

Il CUS Jonica Catania in testa alla classifica

Fruttifera la trasferta della Roma in Liguria: i giallorossi hanno battuto il Genoa (5-2) ed il Camogli (3-2) - La Lazio, sconfitta dal Camogli (2-1), si è rifatta vincendo con il Genoa (2-1)

La seconda giornata del campionato italiano di pallanuoto ha fatto registrare i seguenti risultati: Cus Jonica-Pro Recco 7-2; Cus Jonica-Florentia 3-3; Roma-Genoa 5-2; Roma-Camogli 3-2; Camogli-Lazio 2-1; Lazio-Genova 2-1; Canottieri Napoli-Rari Nantes Napoli 5-4. Da segnalare la vittoriosa trasferta della Roma a Genova e le brillanti affermazioni della Cus Jonica, affermazioni che portano la sorprendente squadra di Giovannelli in testa alla classifica generale seguita da Florentia e Roma. Ecco, comunque il dettaglio degli incontri:

CUS Jonica - Florentia 3-3

CUS JONICA CATANIA: Tamaro; Bongiorno, Lanzafame, Terrizzi, Viola, Pennisi, Giovannelli.

FLORENTIA: Innocenti, Braccini, Braschi, Lonzi, Bardi, Pandolfini e Sapori.

ARBITRO: Ognio di Roma.

RETI: nel primo tempo, Pandolfini a 1'40", Pandolfini a 4'25", Pennisi a 9'49"; nel secondo tempo, Lanzafame a 4'43", Giovannelli a 7'19", Braschi a 9'19".

CUS Jonica - Pro Recco 7-2

PRORECCO: Andreani, Piano, Pizzo I, Guidotti, Maraschi, Odaglia, Pizzo II.

C.U.S. JONICA: D'Amaro, Lanzafame, Borghi, Peruzzi, Viola, Giovannelli, Pennisi.

ARBITRO: Conciatori di Roma.

Roma - Genoa 5-2

CSI GENOA NUOTO: Prati, Ferrati, Repetto, Eredelyi, Pizzorno, Parodi, Nerva.

ROMA: Marcotulli, Rubini, D'Achille, Viganò, Cascianelli, Troili, Scozzese.

ARBITRO: Mazzuoli di Firenze.

MARCATORI: al 4'30" Scozzese (R.), al 7'46" Troili (R.), al 9'53" Scozzese (R.); nella ripresa, al 3'29" Parodi (G.), al 4'13" e al 5'43" Cascianelli (R.), al 6'31" Eredelyi (G.).

Roma - Camogli 3-2

ROMA: Marcotulli, Rubini, D'Achille, Viganò, Cascianelli, Troili, Scozzese.

La classifica

Cus Jonica	4	3	1	0	17	7	7
Florentina	3	2	1	0	7	5	5
Roma	3	2	0	1	11	8	4
Lazio	3	2	0	1	7	6	4
Camogli	2	1	0	1	3	4	2
R. N. Napoli	3	0	1	2	8	10	1
Can. Napoli	3	1	1	1	9	9	3
Pro Recco	3	0	1	2	7	14	1
CSI Genova	3	0	0	3	4	11	0

CAMOGLI: Cavazzoni, Simeone, Marciani, Cristiani I, Cristiani III, De Sauzuane, Pittaluga.

ARBITRO: Parrini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo all'1'47" Scozzese (R.), al 6'9" Viganò (R.); nel secondo tempo, all'1'37" De Sanzuane (C.), al 5'22" Viganò (R.), al 7'25" De Sanzuane (C.).

La Roma non ha faticato eccessivamente ad aver ragione dell'avversario. Il Camogli è combattivo e tenace quanto si vuole, ma ben lontano dall'essere la bella squadra dello scorso anno.

Fra i romanisti si è imposto come al solito Rubini, che è stato il vero regista della squadra. Da segnalare pure le prestazioni di Marcotulli, sempre pronto e preciso, di Viganò e Troili. Da parte bianco-nera soltanto Cavazzoni e Marciani hanno confermato le loro buone doti

Camogli - Lazio 2-1

CAMOGLI: Cavazzoni, Simeone, Cristiani I, Pittaluga, Marciani, De Sauzuane, Cristiani III.

LAZIO: Antonelli, Virno, Gambino, Gionta, Baccini, Pucci, Peretti.

ARBITRO: Volpe di Napoli.

MARCATORI: all'1'67" Marciani (C.), al 5'37" Peretti (L.) e al 6'33" De Sauzuane (C.), del primo tempo.

Lazio - Genoa 2-1

GENOA N.: Armenise, Ferrati, Biaggini, Erdelji, Pizzorno, Parodi, Nerva.

LAZIO: Antonelli, Virno, Baccini, Gionta, Di Mehlen, Pucci, Peretti

ARBITRO: Ticci di Firenze.

MARCATORI: Erdelji (GN.) al 2'27", Pucci (L.) al 7'06" del primo tempo; Peretti (L.) al 9'20" del secondo tempo.

Un risultato di parità avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro, in quanto, come gioco, le due squadre si sono equivalse Giusto il primo tempo, mentre il Genoa Nuoto, a causa dell'espulsione di Pizzorno, ha dovuto disputare quasi tutta la ripresa con un uomo in meno e sfiorando in queste condizioni per tre volte il successo

Canott. Napoli - R. Napoli 5-4

CAN. NAPOLI: De Stefano, Russo, Buonocore (cap), Dannerlein I, Kurtini Dannerlein II, Mannelli II.

R.N. NAPOLI: Scaletti, Mannelli I, D'Altrui (cap.), Marra, Ambron, Galli, Pedersoli.

ARBITRO: Costa di Camogli.